

PROGETTO

Intessere

**Percorso di formazione per mediatori linguistico culturale nell'ambito
psicologico e della salute mentale**

Brescia

2015-2016

RELAZIONE FINALE

1. Contesto iniziale

La consistente percentuale di popolazione migrante a Brescia (15,8% secondo il XXIII Rapporto sull'immigrazione – Caritas 2013) e la significativa affluenza di persone di origine migrante ai servizi socio-sanitari del territorio, mettono di fronte alla necessità di avvalersi della collaborazione di professionisti della mediazione adeguatamente formati con competenze psicologiche specifiche. Per mediare le relazioni di cura nell'ambito psicologico e della salute mentale sono richieste, oltre alle competenze di mediazione di base, anche esperienze formative specialistiche in ambito psicologico, attualmente non disponibili nel territorio bresciano.

Psicologi per i Popoli nel Mondo opera da anni in questo settore, attraverso la partecipazione, nel 2009-2010, al progetto AKRON, in collaborazione con l'Istituto Razzetti di Brescia, con attività di consulenza psicologica transculturale, di ricerca e formazione, l'implementazione, a partire dal 2012, del servizio "Professionisti Solidali" - finalizzato a erogare prestazioni di psicologia clinica transculturale a favore di persone in condizioni di difficoltà e marginalità sociale, con particolare riferimento alle persone migranti - e la collaborazione con il Comune di Brescia e gli altri Enti gestori per il progetto SPRAR dal Febbraio 2014. All'interno di queste esperienze, gli psicologi specialisti afferenti all'associazione hanno usufruito frequentemente della collaborazione di mediatori linguistico-culturali appartenenti

2. Obiettivo

L'obiettivo del progetto è stato quello di formare in ambito psicologico e della salute mentale in genere, un gruppo di mediatori linguistico-culturali operanti nel territorio bresciano, per promuovere la collaborazione in un'équipe multi professionale e transculturale capace di impegnarsi proficuamente nel lavoro clinico psicologico.

Si è inteso pertanto realizzare un percorso di formazione professionale in "mediazione linguistico-culturale in ambito psicologico", rivolti a mediatori linguistico-culturali già attivi professionalmente, finalizzati ad esplorare e codificare in modo più compiuto le specificità dell'opera di mediazione in ambito psicoterapeutico.

Il corso di formazione proposto da Psicologi per i Popoli nel Mondo ha rappresentato un'esperienza condivisa di esplorazione e definizione degli strumenti specifici di mediazione utili per consulenze psicologiche transculturali.

3. Attività realizzate

Costituzione dello staff di progetto

L'Associazione ha definito l'organigramma del progetto, indicando le figure responsabili della sua gestione.

Per la gestione del progetto, Psicologi per i Popoli nel Mondo si avvale delle seguenti figure:

- una *coordinatrice di progetto*, con compiti di coordinamento generale del progetto, interfaccia con i mediatori linguistico-culturali iscritti al corso, con i docenti formatori, compilazione dei rendiconti economici, raccolta e archiviazione dei materiali formativi;
- *addetto segreteria e amministrazione* con compiti di raccolta e archiviazione della documentazione amministrativa ;
- *due psicologi formatori* con compito di relatori e formatori di aula;
- *una psicologo supervisore* con compito di supervisione sulla gestione dei casi portati dai mediatori linguistico-culturali ;

- una mediatrice linguistico culturale con compito di formatrice

Stipula dei contratti del personale

Nel dicembre 2015, per garantire l'avvio del progetto nei tempi indicati, l'associazione ha redatto e fatto sottoscrivere i contratti relativi al personale.

Identificazione degli spazi per la formazione

Nel gennaio 2016 l'Associazione ha individuato lo spazio idoneo allo svolgimento delle attività di formazione e supervisione. In un primo momento si riteneva di poter svolgere il percorso formativo presso una sede messa a disposizione dal comune di Brescia, che come da programma allegato (vedi allegato 1), sostiene alcuni interventi attraverso il progetto Sprar "Articolo 2", a integrazione del percorso "Intessere", ma gli spazi erano troppo piccoli, quindi si è optato per la sede bresciana dell'associazione stessa.

Programmazione e calendarizzazione dei moduli di formazione

Nei mesi di dicembre 2015 e gennaio 2016 la coordinatrice di progetto, in collaborazione con i formatori e la supervisor ha redatto il programma formativo (vedi allegato 1)

Reclutamento e selezione delle beneficiarie

Le attività relative al reclutamento e alla selezione dei 19 mediatori linguistico-culturali destinati a fruire della formazione professionale si sono svolte in due fasi, nei mesi di gennaio e febbraio 2016.

In un primo tempo, si sono contattati i mediatori e le mediatrici già conosciuti dall'Associazione per precedenti collaborazioni (progetto solidAli e progetto Sprar).

Successivamente, sulla scorta dei gruppi linguistici e culturali non rappresentati, si è proceduto a contattare le cooperative con cui c'è da tempo una consolidata collaborazione professionale (Mosaico e Tempo Libero) per usufruire di eventuali indicazioni utili alla selezione dei mediatori mancanti rappresentativi della popolazione straniera presente sul territorio bresciano. Si sono raccolti i curricula vitae di tutti gli iscritti.

Il corso di formazione

Nel mese di marzo 2016 ha avuto inizio la formazione come da programma allegato. L'avvio dei lavori è stato introdotto dai rappresentanti dell'Associazione Psicologi per i Popoli nel Mondo, dott.ssa Ielasi Wanda, vicepresidente, dott.ssa David A., coordinatrice progetto, dott.ssa Calzoni Daniela supervisor, e Tanghetti Valter, formatore; in rappresentanza della Chiesa Valdese la pastora di Brescia Anne Zell e in rappresentanza del Comune di Brescia, Settore Lavoro Casa e Inclusione Sociale, Servizio Lavoro Migrazioni ed Inclusione, la dott.ssa Ilaria Saurgnani.

Tra aprile e luglio 2016 si sono realizzati n. 9 incontri formativi e di supervisione, sempre presso la sede dell'Associazione di Psicologi per i Popoli nel Mondo, in Via Gorizia, 13 a Brescia. Il numero dei presenti ad ogni incontro si è attestato nella media di 12 partecipanti, esclusi i formatori e supervisor. Si ritiene pertanto corretta la decisione iniziale di estendere ad un numero di partecipanti superiore la formazione, considerato il fisiologico alternarsi dei beneficiari del progetto. Si è comunque sottolineata e ribadita l'importanza di una partecipazione continuativa e non inferiore all'80% degli incontri, per poter ottenere l'attestato di partecipazione alla formazione.

A partire dall'agosto 2016 fino alla conclusione del percorso il 25.11.16 si sono tenuti 9 incontri suddivisi in sette di formazione e due di supervisione.

La presenza dei mediatori e delle mediatrici è stata costante e in media si sono avuti una decina di partecipanti a incontro. Gli incontri si sono tenuti presso la sede bresciana dell'Associazione Psicologi per i Popoli nel mondo, mentre quelli promossi dal Comune di Brescia, presso la sede del Comune stesso.

Gli insegnamenti si sono avvalsi dell'utilizzo di diapositive, di lezioni frontali, di tecniche attive di conduzione di gruppo e di momenti di confronto che potessero aiutare a sistematizzare gli aspetti teorici con le pratiche e le esperienze dei mediatori già impegnati in ambito clinico. A tutti gli incontri oltre ai relatori, è stata presente una tutor d'aula etnoclinica che ha potuto costituire un'importante liason tra i diversi incontri e permettere una fluidità e una continuità di linguaggi. La struttura degli incontri ha sempre previsto un'introduzione, un lavoro "teorico" e una conclusione con associazioni legate ai contenuti e agli aspetti emotivi suscitati dalle tematiche emerse.

Questa tecnica elaborativa ha permesso di dare un titolo ad ogni incontro, che potesse dare continuità al percorso svolto nelle quattro ore di lavoro insieme.

E' stato estremamente importante effettuare affondi teorici specifici dell'ambito etnoclinico e riuscire a operare delle distinzioni sul modo di lavorare nei diversi setting di lavoro, dando un ampio spazio al confronto tra le tecniche di cura tradizionali e quelle occidentali, soffermandosi sui significati degli interventi psicologici alla luce di diversi sguardi culturali.

La presenza di mediatori e mediatrici rappresentanti 10 diversi Paesi (Marocco, Armenia, Gambia, Ghana, Senegal, Somalia, Siria, Camerun, Pakistan, Afghanistan) ha reso possibile visioni "multiple" rispecchiando pienamente lo scopo del progetto.

Proprio in quest'ottica di elaborazione gruppale della formazione, è stato possibile analizzare e osservare il lavoro svolto, assieme ai mediatori e alle mediatrici e definire obiettivi raggiunti e interessi e oggetti di lavoro possibili nel futuro, come si deduce dalla tabella sotto riportata.

COSA MI PORTO VIA	COSA MI PIACEREBBE
<ul style="list-style-type: none"> - Importanza del ruolo del/la MLC - Valore del proprio lavoro - La possibilità di comprendere le necessità e gli schemi di lavoro degli psicologi; miglior comprensione di cosa faccia lo psicologo - Consolidato le competenze "<i>repetita iuvant</i>" - Maggiore e migliore professionalità - Chiarito il profilo del MLC; preso coscienza su: "chi sono" e "che senso ha il mio lavoro" - centralità di mantenere il contatto con le proprie origini. Il MLC è un testimone culturale, e non un rappresentante culturale; - legittimità di tutelarsi - rielaborazione del proprio progetto migratorio: reperito metodi e strumenti; - essere parte di un gruppo meraviglioso: la condivisione e il confronto tra pari ha insegnato molto. Il gruppo come risorsa; - "mediarsi": fare mediazione su di sé prima che con gli altri. Lavorare sui propri pregiudizi; 	<ul style="list-style-type: none"> - Maggiori simulazioni, mettersi in gioco - Portare casi in supervisione; complessi ma anche semplici; portare casi non risolti. Super o co-visione. Formazione continua una volta al mese ... "mediatori anonimi" ... "tessere" ... MLC non più anonimi ... - Qualcosa di più pratico - dispositivi etno-clinici - formazione ad hoc, tematica - approfondire il ruolo psicologico ... ABC della psicologia - formazione congiunta con psicologi ... costruire insieme un modo di lavorare insieme - scrivere la sintesi del lavoro fatto; testimonianza, pubblicazione da distribuire nei servizi sulla MLC. Verificare in internet esperienze analoghe. Vademecum: farlo come gruppo di lavoro. - Albo MLC a Brescia, Milano, Regione Lombardia - Creare rete di esperienze - Visibilità: organizzare un convegno al

<ul style="list-style-type: none"> - “svuotarsi” prima di mediare, “vuoto fertile” (Gestalt), decentramento culturale; - i quattro stili di acculturazione (Berry): integrazione, iper-adattamento o assimilazione, arroccamento, emarginazione o apolidia culturale; - tre fasi di vita critiche nella migrazione (Moro): nascita, inizio scolarizzazione, adolescenza; - consapevole di vivere (almeno) in due mondi: vivere il <i>métissage</i> in modo fluido; - apprezzamento per la formazione “orizzontale”: essere attori, protagonisti. 	<p>termine del percorso “mediare in ambito psicologico”: i MLC in coppia (o MLC+ psicologo) coordinano gruppi di parola tematici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definizione del ruolo psicologico; presentazione: “chi è lo psicologo”, segreto professionale.
---	---

Anche l’elaborazione del questionario di soddisfazione, distribuito e compilato in forma anonima, ha confermato la piena riuscita del progetto, sia nel raggiungimento degli obiettivi previsti che nel senso di soddisfazione e qualità percepita aggiunta da parte dei partecipanti circa il loro operato conseguentemente agli apprendimenti acquisiti.

Ciò conferma l’opportunità di un approfondimento formativo a fronte della disponibilità e intensa motivazione dei corsisti stessi che hanno fortemente auspicato la prosecuzione dell’esperienza formativa.

4. Risultati raggiunti

Nel complesso sono stati raggiunti tutti i risultati attesi, descritti nel progetto iniziale e di seguito dettagliati. In particolare i seguenti:

1. Acquisizione di conoscenze di base relative alla Clinica Transculturale e alla Mediazione Linguistico – Culturale;
2. Acquisizione di conoscenze sulle tematiche e problematiche specifiche delle azioni di cura nell’ambito della salute mentale;
3. Tematizzazione della professione di mediazione esercitata nell’ambito della Psicologia Transculturale e dell’Etnopsichiatria;
4. Acquisizione di conoscenze in merito a strumenti e strategie per la gestione di difficoltà comunicative e relazionali;
6. Promozione di una maggiore consapevolezza ed elaborazione delle proprie esperienze di vita nella migrazione;

Per quanto attiene invece gli ultimi due punti presenti nel progetto iniziale :

- emersione e la formazione di professionalità della cura all’interno delle comunità migranti del territorio;
- Implementazione possibili collaborazioni tra servizi territoriali e realtà migranti formali e informali, volti al benessere della persona e della convivenza comunitaria, sono stati marginalmente affrontati e rimangono obiettivi di un eventuale proseguimento dell’esperienza formativa.

5. Impatto del progetto

La formazione svolta nel corso del progetto ha avuto un importante impatto professionale per i partecipanti al corso, arricchendone il bagaglio tecnico-operativo in ambito psicologico e rendendoli in grado di operare a pieno titolo nei servizi di psicologia

transculturale del territorio bresciano, affiancandosi agli psicologi, agli psicoterapeuti e agli altri professionisti della salute mentale. .

6. Visibilità

La visibilità del progetto è stata garantita dall'inserimento di informazioni sull'intervento nel sito e nella pagina facebook di Psicologi per i Popoli nel Mondo, citando la fonte di finanziamento. Ai beneficiari diretti e indiretti del progetto è stato ampiamente illustrato il contributo dell'Otto per Mille della Chiesa Valdese.

7. Documentazione fotografica

Allegato 1: programma

allegato 2: materiali interventi (KS3, 7.10.16, CIAC 3)

allegato 3; sintesi questionari di soddisfazione

8. Conclusioni

In sede di conclusioni, si può affermare che gli obiettivi indicati al momento della presentazione del progetto sono stati raggiunti in modo pieno e completo, incontrando piena soddisfazione sia negli organizzatori che nei beneficiari.

Il Legale rappresentante

Paolo Castelletti

Milano, 16/02/2017